



**COMUNE DI SCIACCA**  
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>DELIBERA</b>	<b>O G G E T T O:</b>
N. 45	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E DEL SINDACO
DEL 20 GIUGNO 2023	

L'anno **duemilaventitre** il giorno **venti** del mese di **giugno** alle ore **20.00**, in Sciacca, nel Palazzo comunale, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio, previe le formalità di legge, si è riunito, in seduta pubblica, il Consiglio comunale. Risultano presenti, all'appello nominale delle ore 20.30, i Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1. Messina Ignazio	P		13. Maglienti Lorenzo		A
2. Bono Calogero Filippo	P		14. Modica Gabriele	P	
3. Santangelo Carmela Maria E.		A	15. Catanzaro Giuseppe	P	
4. Bellanca Filippo	P		16. Bivona Ignazio	P	
5. Cognata Gactano	P		17. Mandracchia Paolo	P	
6. Ambrogio Giuseppe		A	18. Certa Antonino	P	
7. Grassadonio Alessandro	P		19. Brucculeri Raimondo		A
8. Curreri Alessandro	P		20. Ruffo Giuseppe	P	
9. Leonte Fabio Michele	P		21. Venezia Antonino	P	
10. Maniscalco Isidoro	P		22. Catanzaro Clelia		A
11. Bentivegna Pasquale	P		23. La Barbera Luca	P	
12. Campione Calogera Daniela	P		24. Blo' Maurizio Michele	P	

**PRESENTI : 19    ASSENTI : 5**

Assume la Presidenza, il Presidente Avv. Ignazio Messina

Partecipa ai lavori il Segretario Generale del Comune Dott. Manlio Paglino

Presenziano ai lavori, ai sensi dell'art. 20, 3° comma, L.R. 7/92, il Sindaco Dott. Fabio Termine, il Vicesindaco Fisco e gli Ass.ri Sinagra, Dimino, Sabella, Patti e Mannino

**IL PRESIDENTE** constatata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Dopodichè, procede alla nomina degli scrutatori Catanzaro G, Mandracchia, Modica e dà la parola all'Ass.re Patti, che ne ha fatto richiesta perché deve dare delle comunicazioni al Consiglio comunale.

*Entra il Cons. Santangelo - Pres. 20*

**L'ASS.RE PATTI** fa delle comunicazioni relativamente a una serie di iniziative private che stanno proponendo delle trasformazioni urbanistiche di tipo commerciale in Città e ritiene doveroso comunicare, prima al Consiglio comunale e per estensione alla Città, quello che è l'iter di queste due proposte progettuali e tutta una serie di vicende amministrative che le hanno caratterizzate. In questo momento in Città conformemente a quanto previsto dal nostro PRG sono previste due diverse proposte da parte di due diverse società e queste società vogliono realizzare delle strutture commerciali in Città, una nella zona urbanisticamente prevista come zona D1-4, mentre la seconda è una proposta prevista nella zona D 1-5. La differenza tra le due zone è molto importante, nella zona D 1-4 appunto sono previste strutture commerciali di medie o grandi strutture di vendita, mentre nella zona D 1-5 è previsto appunto la coesistenza di strutture commerciali a edifici residenziali e deve dire che questa particolarità della tipologia D 1-5 gli risulta che sia presente solamente a Sciacca, perché generalmente le strutture commerciali sono sempre separate dagli edifici residenziali, mentre nel nostro PRG è presente la possibilità di realizzare questa tipologia di opere, che creano appunto la coesistenza tra queste due diverse destinazioni d'uso. Queste due strutture sono diverse per dimensioni, per tipologie edilizie, sono diverse anche soprattutto per l'iter progettuale, perché mentre nelle zone D 1-4 si agisce per PPA cioè piani di particolarità attuativi, nelle zone D 1-5 si agisce per intervento diretto, quindi una semplice richiesta del cittadino o della società che appunto può richiedere di realizzare strutture a volte anche molto importanti tramite un semplice permesso di costruire. Sono diverse anche queste due proposte virtuali per quanto riguarda le superfici di vendita perché le superfici di vendita per la proposta presente nella zona territoriale omogenea D 1-4 è una struttura di vendita di circa 8000 metri quadrati di superficie di vendita, mentre per quanto riguarda la proposta progettuale D 1-5 siamo intorno ai 3 e 500 metri quadrati. Sono diverse anche le storie che hanno portato queste zone territoriali omogenee a conformarsi. Gli iter sono diversi come diceva prima, precedentemente non esisteva il piano particolareggiato attuativo, ma esisteva il piano di lottizzazione che era di iniziativa privata o il piano particolareggiato di iniziativa pubblica, quindi c'erano queste due possibilità, ma l'ultima legge, 19 del 2020 istituisce il piano particolareggiato attuativo che oggi può essere di iniziativa pubblica o privata indifferentemente, quindi la società che ha la proprietà dei terreni su D1-4 presenta questa istanza per il PPA di iniziativa privata nella zona d1-4 in mezzo a tutte le altre sconfinare aree dove è possibile realizzare appunto oggi grazie al nostro PRG strutture di tipo commerciale. Accade che c'è un'istanza di un privato che può essere una società un cittadino qualunque che presenti un'istanza al Comune di Sciacca in quanto Ente, ma all'ufficio Tecnico comunale in quanto Ufficio tecnico e quindi un atto gestionale e accade quello che non si aspettava accadesse appena insediati deve dire che c'era una differenza di vedute sulla questione tra l'Amministrazione e l'Ufficio tecnico. Nella fattispecie avevano legittimamente punti di vista differenti perché l'Ufficio tecnico comunale nella persona dell'ing. Giovanni Bono riteneva che ci fosse una conflittualità tra la prescrizione esecutiva numero 4 e la proposta progettuale della società

proprietaria del terreno nella zona del territorio omogeneo D1/4, perché bisogna fare un altro passo indietro, le prescrizioni esecutive con la legge del 78, legge regionale urbanistica 78 era obbligatorio appunto approvare i piani particolareggiati di iniziativa pubblica prima dell'approvazione del PRG, ma accade che molti Comuni avevano difficoltà ad approvare i PRG proprio perché non riuscivano ad approvare questi piani particolareggiati attuativi, per inteso i piani particolareggiati attuativi del Comune di Sciacca propedeutici all'approvazione del PRG sono presenti nei cassetti di questo Comune dal 2003. Poi un'altra legge, la legge regionale 4 del 2016, all'articolo 102 chiarisce che i PRG possono essere approvati anche senza l'approvazione della prescrizione esecutiva, ma possono essere approvati, ma comunque la prescrizione esecutiva deve essere approvata entro 180 giorni dall'approvazione del PRG ed è inutile dire che nulla di ciò è accaduto e tutte le Amministrazioni in Sicilia avevano difficoltà a farlo. La scelta finale comunque sta all'ufficio, quindi l'ufficio riteneva invece che servisse un atto di indirizzo politico per decidere tra la prescrizione esecutiva numero 4 e il piano particolareggiato attuativo all'iniziativa privata, viene chiesto un atto di indirizzo anche a questa Amministrazione, che risponde che la scelta doveva essere in capo all'Ufficio. Il privato cittadino, la società che aveva fatto questa richiesta, passato già un anno, decide di fare ricorso al TAR e vengono a conoscenza di questo ricorso da una comunicazione del nostro legale che ci spiega che aveva già dato un parere legale al Sindaco pro tempore. Quindi non avviene la costituzione in giudizio da parte del Comune di Sciacca e quindi l'Ente Comune di Sciacca soccombe al giudizio del Tar e la sentenza parla chiaro, condanna il Comune di Sciacca per inerzia, nomina un Commissario ad acta e dà comunque 60 giorni di tempo all'Ufficio tecnico per procedere, non sufficienti e al 61° giorno la controparte appunto ha deciso di scrivere al TAR e anche lì c'era la divergenza di vedute sulla questione del Commissario, se si è commissariata l'intera struttura o solamente l'ufficio tecnico comunale che di fatto è l'unico organo interno al Comune di Sciacca, ma viene detto che il Commissario si sostituisce all'intera struttura. Entrambe le proposte progettuali stanno seguendo ognuno il suo iter e ha ritenuto doveroso comunicare in primo luogo al Consiglio comunale di quanto sta accadendo e di come appunto interventi seppur legittimi dal punto di vista formale e comunque non condivisi politicamente, ma questo già la storia lo ha raccontato. Sicuramente darà ulteriori comunicazioni riguardo a questo aspetto.

***Entrano i Cons.ri Bruccheri, Catanzaro C. e Ambrogio - Pres. 23***

**IL CONS. BELLANCA** dice che siccome non avevano depositato una richiesta di comunicazione, non ha capito se l'intervento dell'Amministrazione sulla stessa tematica è un intervento che va verso la direzione di condividere la problematica che hanno voluto inserire come comunicazioni o è un intervento che va in maniera diversa da quello che sono le loro comunicazioni.

**IL CONS. PATTI** dice che l'intervento che ha fatto è relativo all'inter di due diversi procedimenti che riguardano la stessa cosa cioè due centri commerciali in Città, se ci sono poi ulteriori richieste di comunicazioni sarà sua cura comunicare al riguardo.

**IL CONS. BELLANCA** trova un pochettino strana la vicenda, perché dopo un anno che sono lì non è mai successo che questo Consiglio venisse messo a conoscenza di qualche problematica del Comune, guarda caso giusto questa sera che c'era la loro comunicazione c'è stata questa volontà da parte dell'Amministrazione.

**IL CONS. BONO** interviene sull'ordine dei lavori, per comunicare all'Amministrazione, perché evidentemente molti componenti, ma non il Sindaco non sono mai stati prima di

questa Amministrazione in aula, era prassi consolidata che quando l'Amministrazione faceva comunicazioni lo comunicava alla Presidenza del Consiglio, prassi consolidata non norma, era prassi consolidata che almeno qualche ora prima quando ci si determinava di fare una comunicazione l'Amministrazione lo comunicava alla Presidenza del Consiglio e la Presidenza del Consiglio metteva a conoscenza tutta l'aula che l'Amministrazione, visto che non è prevista una richiesta scritta per l'Amministrazione fare comunicazioni, verbalmente arriva in aula e l'Amministrazione comunicava alla Presidenza. Cosa diversa sono le richieste di comunicazioni da parte dei Consiglieri comunali che vengono richieste per iscritto e consegnate alla Presidenza come da regolamento prima dell'inizio della seduta. Chiede all'Amministrazione di proseguire secondo questa prassi, se lo ritiene, in caso contrario vuol dire che ogni volta che vengono in aula apprendono all'istante se l'Amministrazione vuole fare una comunicazione o meno. Dice questo semplicemente per ricordarlo all'Amministrazione, ma anche all'aula.

**IL CONS. BIVONA** dice che sono state dette cose che sono completamente difformi alla realtà volendo fare passare un principio e un messaggio alla Città distorto come se due procedimenti che sono incardinati presso il Comune di Sciacca avessero lo stesso oggetto, avessero lo stesso iter, avessero le stesse competenze, nulla di tutto questo. L'Assessore si sta interessando di due procedimenti nel quale in uno ha competenza esclusiva e siamo commissariati, nell'altro non ha alcuna competenza ed interviene nel procedimento amministrativo in maniera irregolare e allora siccome bisogna capire quello che sta accadendo in questa Città e stanno accadendo fatti gravissimi, dal punto di vista della gestione amministrativa. Stanno accadendo fatti gravissimi, perché se un Assessore viene in aula stasera a dire che il centro commerciale più grande della provincia di Agrigento molto probabilmente che deve essere aperto a Sciacca è un atto esclusivamente esecutivo in capo all'ingegnere Giovanni Bono non abbiamo che facene dell'Assessore, se ne può andare a casa, di che cosa devono discutere con l'Assessore all'urbanistica, del procedimento del Lidl, che è un procedimento nel quale si deve rilasciare una concessione edilizia la cui competenza esclusiva è dell'Ufficio e nel quale l'Assessore si permette di fare una relazione. Se l'Assessore deve fare una relazione viene stasera in aula a distanza di più di un anno nel momento in cui loro depositano in maniera molto cortese e preventivamente una comunicazione da sottoporre ai Consiglieri che sostengono questa Amministrazione per sapere se la condividono e nessuno ha dato una risposta, ha detto cortesemente se gli facevano sapere mezz'ora prima se la dividevano, ma nessuno ha detto nulla e viene a parlare, dopo che si è commissariati, avrebbe preferito che nel momento in cui il Comune di Sciacca fosse stato commissariato col primo provvedimento del Tar, l'Amministrazione si presentasse in aula, ma questo non è stato fatto. Questa sera si devono occupare di un elemento di cui sono competenti cioè il comportamento omissivo che è contenuto in un provvedimento del Tar Sicilia. Giustamente per motivazioni di natura privatistica una ditta si rivolge al TAR Sicilia per spingere la macchina amministrativa comunale a iniziare un procedimento, ma il Tar non dice dovete istruire in termini positivi il procedimento, dà impulso all'inizio del procedimento e il TAR, dà 60 giorni al Comune di Sciacca per evitare l'insediamento del Commissario, in questi 60 giorni non succede nulla ed è un fatto gravissimo perché l'Amministrazione che stasera sente che condivide il progetto, l'Amministrazione che è contro la cementificazione, che è contro tutto quello che è spinta imprenditoriale della nostra Città stasera viene a dire che condivide il progetto e invita l'Assessore a stare zitto quando parla lui, perché lui non è stato chiamato a relazionare quando ha parlato il suo collega e

lui non si è permesso di aprire la bocca e se all'Assessore non va bene, si alzi e se ne vada, perché sono state dette cose gravissime. Stasera si è detto il falso stasera, quando si dice abbiamo una zona omogenea in D1/4 la prescrizione esecutiva secondo il loro punto di vista forse non è valida, non sanno come gestirla e allora dal ricorso presentato dalla ditta al Tar Sicilia si legge chiaramente "Si richiede espressamente che venga attivato il procedimento ex articolo 30 e Articolo 31 e si chiede che venga eliminata la prescrizione esecutiva". Questa è la richiesta contenuta nel ricorso e nel ricorso c'è un'altra cosa che omette di dire l'Assessore, la nota dell'Assessorato regionale del 31 marzo 2022 e questa è una nota allegata al ricorso da parte della ditta, dice "bloccando la pianificazione attuativa delle zone perimetrare, inoltre confermava il Dirigente che possono essere approvati piani particolareggiati di iniziativa privata ex articolo 30 e 31 della citata legge regionale e che sarà il Consiglio comunale a valutare l'attualità degli eventuali piani depositati da adottare", cioè viene confermato espressamente dal Dirigente regionale la piena validità della prescrizione esecutiva. E allora qual è il problema che si deve affrontare, l'intervento del privato è all'interno della prescrizione esecutiva numero 4? no. L'intervento del privato si estende al di fuori della prescrizione esecutiva e per fare questo intervento è necessario eliminare la prescrizione esecutiva contenuta nel Piano Regolatore per consentire in conformità perché in zona D1/4 di poter fare l'intervento. E allora, se il Piano Regolatore prevede una prescrizione esecutiva, se la prescrizione esecutiva è perfettamente valida per le ragioni che diceva l'Assessore, perché nel Piano Regolatore si dice espressamente che le prescrizioni esecutive possono essere approvate anche dopo l'approvazione e sono e continuano ad essere valide, tanto è vero che la Regione Sicilia sta in questo momento, ed è alla Commissione territorio e ambiente, valutando una norma che dà ai Comuni il termine perentorio di mesi 12 per completare le prescrizioni esecutive, perché le prescrizioni esecutive sono perfettamente valide. Allora se l'intervento non è all'interno della zona della prescrizione esecutiva, si può fare la perimetrazione, ma c'è un problema, si è in variante urbanistica ex articolo 31 della legge 19 del 2020 ed essendo in variante urbanistica l'articolo 31 dice che qualsiasi procedura di PPA deve essere preceduta dalla conferenza di pianificazione e chiede se qualcuno ha iniziato la conferenza di pianificazione in questo Comune, ma nessuno lo ha fatto, non l'ha fatto l'Ufficio, non lo sta facendo il Commissario, perché dai rumors hanno appreso che verrà eliminata nell'atto deliberativo la prescrizione esecutiva e verrà inserita una pianificazione, ma bisogna stare attenti perché la zona D 1/4 a cui l'Assessore fa riferimento riguarda esclusivamente il centro commerciale di cui si sta parlando, si sa che esiste una proprietà pubblica in quella zona, si sa che ci sono altri soggetti che nel momento in cui si farà un PPA privato li estrometteranno dalla possibilità di poter fare interventi in futuro e allora oggi venire in aula per rassegnare l'esistenza di due procedimenti e un atto che secondo lui istituzionalmente non è corretto. E allora ritiene che l'Amministrazione comunale, se effettivamente ha la volontà di parlare così apertamente con il Consiglio comunale, senta il commissario, ci si confronti tutti insieme per capire se i procedimenti attivati vanno bene anche perché la differenza tra lui e l'Assessore è che quando lui era Assessore questo procedimento lo condivideva tanto è vero che questo procedimento salta per il fallimento della Collegno 2000 e lui da Assessore condivide il procedimento. Quello che oggi non condivide non è il procedimento nella realizzazione dell'opera, è il procedimento amministrativo che oggi si sta attivando, volendolo confondere con altro procedimento che non c'entra nulla e non capisce, perché al 20 giugno 2023 ancora il permesso a costruire all'altra ditta non sia stato ancora concesso e invita l'Assessore a confrontarsi per

vedere se la sua relazione ha sortito effetto, in modo tale da capire qual è effettivamente la volontà dell'Amministrazione, perché quando l'Assessore viene in aula, delle due l'una o volontariamente ha fatto decorrere i 60 giorni, perché non condivideva il progetto, allora preferiva non firmare l'atto deliberativo, perché l'atto deliberativo l'avrebbe dovuto firmare l'Assessore come proponente. L'Assessore non firma per presa d'atto, l'Assessore firma come proponente, l'unico furbo in questa situazione è stato il Sindaco, che è stato furbo, perché quando gli viene chiesto l'atto di indirizzo, il Sindaco scrive all'Ufficio dicendogli che non ha motivo di dare ulteriori atti di indirizzo, perché ci sono gli atti di indirizzi della precedente Amministrazione, questo scrive il Sindaco. Avrebbe parlato 2 minuti se l'oggetto della discussione era il comportamento omissivo e il silenzio. Il problema è che l'Assessore ha aperto tutta una serie di discussioni che non erano previste. Ha la sensazione che il comportamento omissivo non sia frutto del timore della verità, non è questo, perché è davanti agli occhi di tutti quello che sta accadendo, qua c'è una volontà diversa, è la volontà di volersi sottrarre dal Consiglio Comunale, perché i numeri in aula non garantivano molto probabilmente determinate situazioni, che qualcuno aveva pensato che potevano essere portate avanti. Le ragioni di questo fatto, secondo lui, continuano ad essere gravi e oggi la nota che fa Confcommercio non può essere abbandonata e lasciata a se stessi, bisogna iniziare un confronto anche domani mattina, sentirsi col Commissario per vedere qual è la migliore procedura per la nostra Città.

**L'ASS. PATTI** dice che il Cons. Bivona ha affermato che lui ha detto il falso oltre ad aver affermato che non rientra tra le sue competenze quello di esercitare la sua legittima funzione di controllo sull'operato degli Uffici, perché il Cons. Bivona ha detto una serie di baggianate e i fatti personali sono due diversi, uno lo ha appena detto e il secondo è che è stato detto dalla Presidenza che hanno paura della verità, ma quale verità, quella della parte politica opposta oppure la verità che ha provato a spiegare. Il Presidente del Consiglio dica che hanno paura della verità, ma la verità è scritta nelle carte. Si confonde poi la differenza tra un procedimento amministrativo, che è in capo agli uffici e un procedimento che invece ha un'iniziativa politica, che è data dalla volontà dell'Amministrazione del Presidente quando era Amministrazione nel realizzare non un centro commerciale, ma 10 centri commerciali e ha messo nero su bianco questo, ha deciso di farlo, perché l'unico che ha apposto una firma, l'unico che si è assunto la responsabilità politica sul PRG è l'ex Assessore Bivona e oggi gli pare assurdo che chi di fatto poi ha permesso tutto questo, oggi venga a dire a questa Amministrazione che non ha fatto quello che non poteva fare, quello che non doveva fare, cioè entrare a gamba tesa su un procedimento. Loro hanno scritto semplicemente all'Ufficio a due mesi dell'insediamento quindi appena insediati che sulla vicenda era un fatto puramente tecnico. Il Cons. Bivona poi ha detto anche un'altra falsità, ha detto che è ancora in vigore la prescrizione esecutiva, e lo invita ad informarsi meglio. Non sa se il cons. Bivona fa il civilista o se si occupa di diritto amministrativo, gli sembra che faccia il civilista, perché è chiaro che le prescrizioni esecutive sono decadute e questo alla scadenza dei 180 giorni. E poi sono passati 21 anni, lì qualcuno vuole fare passare il messaggio che le cose stanno in maniera diversa, le prescrizioni esecutive potevano e dovevano essere approvate dalle precedenti Amministrazioni a partire dal 2003, non è stato fatto mai e il Cons. Bivona ha 5 anni di responsabilità, non lo ha fatto e quindi di conseguenza ha approvato il PRG senza approvare le prescrizioni esecutive, sono passati 180 giorni e quindi è passato il treno. Ora si dirà se sono decadute le prescrizioni esecutive, no, è decaduto l'obbligo di portarle in Consiglio comunale sotto quella forma, possono essere reistruite ai sensi della

nuova norma e portate in questo C.C. le nuove prescrizioni esecutive. Questo ha appreso dai confronti con gli Uffici e con l'Ufficio legale del Comune di Sciacca. Se il Cons. Bivona viene lì a raccontare verità diverse e le vuole fare passare come verità assoluta gli dispiace ma i fatti dicono un'altra cosa.

**IL CONS. BIVONA** necessariamente bisogna intervenire per fatto personale, perché lui non si permetterebbe mai di dire che l'Assessore ha detto baggianate. E allora dà lettura della prescrizione esecutiva numero 4. Questa è la sua colpa cioè quella di voler adottare immediatamente il piano regolatore, di consentire all'Amministrazione che è venuta dopo di lui di fare in modo che la Regione approvasse il Piano Regolatore. Lui non va in continuità amministrativa, se poi l'Amministrazione dopo non ha ritenuto voler portare avanti il lavoro che lui aveva completato, perché così come c'è scritto nel Piano Regolatore, questo è il Piano Regolatore e invita l'Assessore a leggerlo per imparare. Poi ha detto all'Assessore che sta trattando stasera due procedimenti differenti in maniera uguale, c'è un procedimento che dovrebbe già avere la concessione edilizia non si capisce, perché non è stata rilasciata, perché c'è una relazione contraria a firma dell'Assessore dove solleva mille prescrizioni nei confronti dell'ufficio che ha fatto la relazione. Dopodiché ha una comunicazione dal TAR di 60 giorni e non fa nulla, questo deve spiegare alla Città, poi da una parte negli stessi 60 giorni ha scritto la relazione per un procedimento, dall'altro lato ha fatto scadere i 60 giorni. Questa è la conclusione.

**IL CONS. SANTANGELO** ritiene che la cosa grave è che il Comune in questa procedura non esiste, il Comune è contumace, è assente, non si è costituito, non si è difeso, la cosa grave è che il Consiglio comunale non ha nessun ruolo, nessuna parola, nessun dibattito, nessun confronto all'interno di quest'aula, non può portare dentro quest'aula i pensieri della Città, perché grazie alla mancata costituzione all'interno del procedimento oggi sono commissariati. Si pone la domanda su chi paga le spese del Commissario e chi le paga è il Comune di Sciacca. Poteva tranquillamente costituirsi il Comune, dare una risposta positiva o negativa, non si sa che cosa è stato fatto, si è data mano libera al privato, che ben venga nella nostra Città se l'investimento possa soltanto arricchire il nostro territorio, qui non si sa nulla, perché l'incarico legale costava tanto e allora si faccia così, si decida di fare quello che si vuole di questa Città, perché i cittadini lo devono sapere, ognuno può fare ciò che vuole. Il Comune non interviene, non si difende e per giunta dovrà pagare le spese del Commissario e per questo motivo fa i complimenti a questa Amministrazione.

**IL CONS. CAMPIONE** invita ad attenuare i toni, perché la problematica è molto calda e quindi chiede se è normale che si cacci ripetutamente un Sindaco e un Assessore durante i Consigli comunali e a questo punto chiede se il sindaco è un membro del Consiglio comunale oppure no e chi deve regolamentare tutto l'andamento del Consiglio.

**IL PRESIDENTE** accoglie l'invito del Cons. Campione e ha tante volte anche richiamato i Consiglieri, ma ovviamente non può sapere prima quello che qualcuno sia dell'Amministrazione che dei Consiglieri dica. Nessuno ha detto al Sindaco o all'Assessore che se ne deve andare via dal Consiglio, non è parte del Consiglio, ma può starci, perché per legge deve venire lì a relazionare. Quindi, ribadisce che nessuno ha allontanato il Sindaco o l'Assessore.

**IL CONS. CAMPIONE** dice che invece è avvenuto almeno due volte nel giro di 15 giorni e quindi si chiede chi deve tutelare l'andamento dei lavori.

**IL PRESIDENTE** dice di avere richiamato i Consiglieri, dopodiché la dialettica politica non può essere impedita.

**IL CONS. CATANZARO G.** coglie l'invito della Consigliera Campione a moderare i toni, si sta affrontando un argomento importante e quindi può anche accadere di avere dei confronti accesi. La questione che si sta discutendo sarà sia dal punto di vista tecnico che burocratico completamente diversa rispetto a quella che negli anni precedenti riguardò il tema dell'Eurospin, però il tema politico c'è perché a differenza sua ad oggi l'allora Consigliere comunale Fabio Termine ha avuto l'opportunità di discutere in aula di una tematica simile, ha avuto l'opportunità di dire che questo genere di progetti forse non sapeva se sono utili per la Città, perché c'è un centro commerciale da salvaguardare e ha parlato a una categoria che poi si è candidata nelle loro liste di riferimento, questo per dire che l'opportunità che il Consigliere Termine ha avuto adesso Sindaco di rappresentare il proprio elettorato su temi così importanti, pensa sia un'opportunità che ogni Consigliere comunale dovrebbe avere. Se l'Amministrazione potrebbe avere un minimo di ruolo nel dare a questo Consiglio la stessa opportunità che l'attuale Sindaco precedentemente Consigliere ha avuto, secondo lui la doveva dare e la doveva consentire più che altro per discuterne in maniera uguale a come quella sera si discusse quando il Consigliere Termine rappresentò con grande veemenza una posizione di un intero movimento che rappresentava tante persone. Lui questa opportunità non l'avrà e questo lo fa riflettere sul ruolo che un Consigliere comunale oggi ha in questa Città perché se non devo parlare di queste cose e devo parlare di altro e a un certo punto dice di chiedere scusa a chi lo ha votato. Hanno probabilmente realizzato relativamente il loro obiettivo ovvero quello di essere rappresentati su temi che cambiano l'economia della Città, questa Amministrazione non ha potuto e voluto consentire questo genere di dibattito e pensa che possa serenamente assumersi la responsabilità senza fare polemica, perché ci saranno altre occasioni sicuramente per discutere di economia e di aziende che in centro storico chiudono e di opportunità per la Città consone all'idea di Città che si ha perché poi non consentire al Consiglio comunale di discutere di questa cosa facendo passare i termini vuol dire avere un'idea di Città omogenea rispetto a quello che in quella zona probabilmente accadrà, si vedrà e si avrà modo di discuterne. Gli sarebbe piaciuto affrontare insieme l'argomento, purtroppo non accadrà.

**IL CONS. CURRERI** la presenza della TV è importante, ma dà anche modo di fare un po' di spettacolo. Innanzitutto comunica alla Città e alla Presidenza che presenterà le sue dimissioni dall'Ufficio di presidenza in quanto non riesce più a farne parte per la non equità con cui si porta avanti la seduta. Per quanto riguarda i centri commerciali basta fare una ricerca rapida su internet per trovare le posizioni di Consiglieri comunali, di Assessori, di correnti politiche che cambiano nel corso del tempo, cambiano in maniera palese, alcune volte la Confcommercio bisogna ascoltarla, altre volte non bisogna ascoltarla, oggi bisogna ascoltarla, negli anni passati non bisognava ascoltarla, il confronto con la Consulta del Commercio, che hanno voluto fortemente in questo Consiglio va sempre portato avanti. Per quanto riguarda la questione delle varianti, la questione degli iter vari che ha ogni apertura commerciale, anni fa gli si diceva che ogni apertura era fonte di indotto, fonte di lavoro. Alcune volte gli sembra soltanto una gara, in questo momento gli sta sembrando gara di centri commerciali, che si mandano messaggi vicendevoli. Se poi negli anni c'è chi non ha avuto la stessa velocità dell'altro, ma ha avuto uno Schumacher questo è sotto gli occhi di tutti, c'è chi ha avuto lo Schumacher e c'è chi non ha avuto il pilota buono, certamente il confronto serve a valutarlo caso per caso, zona per zona e se è il caso di appoggiarlo o se è il caso di richiedere delle prescrizioni e di aumentare il dibattito, questo è quello che chiedeva prima e questo è quello che chiede adesso. Con



rammarico lascia l'Ufficio di presidenza, perché non si sente più in grado di farne parte e al Segretario chiede con tono sommesso e con garbo di controllarne i lavori insieme a quello che rimane dell'Ufficio di presidenza.

**IL PRESIDENTE** precisa che ha ritenuto di far intervenire il Consigliere considerato che è il primo firmatario di una richiesta di comunicazione che ha ad oggetto esattamente la comunicazione che ha fatto l'Assessore, come presentatore di quella comunicazione protocollata al protocollo generale al numero 30869. È evidente che non ricominceranno da capo a parlare, perché sarebbe ripetitivo. Ha ritenuto accorpate le due questioni. Tra l'altro lui non era a conoscenza come Presidente dell'oggetto delle comunicazioni. Gli è stato detto che c'erano delle comunicazioni, il regolamento lo prevede e lui non aveva motivo di impedire che le comunicazioni venissero fatte. Non ha nemmeno chiesto e l'Assessore lo può confermare, l'oggetto delle sue comunicazioni. L'assessore gli ha detto che doveva fare le comunicazioni e lui ha consentito di farle come dal regolamento. Si sono attenuti al regolamento e c'è il documento che lo attesta.

**IL CONS. COGNATA** desidera specificare che il ruolo del Consigliere e lui è Consigliere dal 2009, che ci sono due grosse tematiche che devono essere trattate all'interno del Consiglio comunale e sono i punti che hanno valenza e rifluenze di natura economica e i punti che hanno rifluenze di natura urbanistica. Senza entrare nello specifico dice che lui avrebbe preferito, così come è stato detto, che quando ci sono comunicazioni di particolare rilevanza di qualsiasi tipo, ma a maggior ragione di comunicazioni di natura urbanistica è opportuno avvisare preventivamente i Consiglieri, perché non tutti i Consiglieri hanno in quel momento gli atti sotto mano, per cui potrebbero avere anche delle difficoltà fortunatamente. Quella di questa sera è una fortuna perché proprio all'ordine di questo Consiglio comunale c'era una loro richiesta presentata, come ordine del giorno, dal Consigliere Bivona. Lui ha avuto la fortuna qui all'interno di questo Consiglio comunale di avere Assessore all'urbanistica abbastanza preparati e competenti come il consigliere Bivona, ma anche il Consigliere d'opposizione Leonte, che quando era Assessore all'urbanistica deve dire che mai aveva consentito che il Consiglio comunale venisse esautorato di quelle che sono le prerogative, cioè andava in questo caso evitato in tutti i modi che il Consiglio comunale venisse spogliato di quella che è la sua tematica principale. Lui non ricorda mai un atto amministrativo di natura urbanistica che non sia stato difeso dall'Assessore Bivona o dall'Assessore Leonte. Il Consiglio comunale ha un compito importantissimo di vigilanza e controllo e non deve capitare mai che il Consiglio alla fine venga spogliato di quella che è la sua prerogativa madre. Invito a rispettare il Consiglio comunale così come hanno fatto i suoi predecessori ed evitare che venga discusso un punto senza l'opportuna comunicazione fatta ai Consiglieri e questo per il rispetto di tutti quanti. Il Consiglio comunale deve avere un ruolo centrale sui temi di urbanistica o economia così come previsto dalla legge

**IL CONS. LEONTE** fa un paio di premesse, la prima riguarda la sorpresa da parte dei colleghi al fatto che l'Assessore abbia fatto delle comunicazioni. Viene spesso richiesto all'Amministrazione di portare a conoscenza del Consiglio procedimenti che sono posti in essere dall'Amministrazione o che comunque riguardano la città, lo fa l'Assessore e sbaglia perché dice cose che non avrebbe dovuto dire, ma gli pare che si sia limitato a dire che ci sono due procedimenti e ha parlato dell'uno e ha parlato dell'altro in maniera, essendo un tecnico, anche abbastanza precisa, dopodiché siccome su uno di questi due punti c'è un problema che riguarda il commissariamento del Comune, si è allargato ad una visione più ampia della problematica. Dal punto di vista tecnico lui, non pur avendo fatto l'Assessore,

non può entrare perché l'aspetto tecnico lo valutano gli uffici. Questa prescrizione numero 4 ha una vicenda che viene da lontano e risale agli anni 2002-2003, quando un giorno si sono visti commissariati senza che nessuno capisse nulla, improvvisamente hanno saputo dal collega Santo Bono che erano commissariati, il giorno in cui si è presentato il commissario, architetto Michele Ragusa, hanno prodotto le loro considerazioni su quelle che dovevano essere le prescrizione esecutive in città, l'arch. Ragusa se le è portate e le ha totalmente disattese e così è nata la prescrizione numero 4, che non era prevista in contrada Poio-Tabasi, che non era prevista da quel consiglio comunale. Per ciò che attiene a questo procedimento del centro commerciale se ne parla da un po' di tempo, già nel 2012 si è parlato di un centro commerciale, ma questo è diverso, qua non si parla di centro commerciale ma di un parco commerciale, di un centro commerciale con 40 negozi più uno spazio enorme per un'attività di generi alimentari. Ricorda che anche allora la Confesercenti e il buon Caruana si posero contro questa scelta, che invece era appoggiata dall'Amministrazione ma che comunque non andò a buon fine perché quella ditta fallì. Lui si è occupato di questa vicenda della 2F la prima volta nel marzo del 2021 quando fu chiesto dall'architetto Ferrara, che era allora il tecnico, un incontro per parlare appunto di questo parco commerciale, otto medie strutture da 800 a 1200 metri quadri, due strutture da 550 metri quadri e una struttura di 2.500 metri quadri. Questo era il parco commerciale, quindi dal mese di marzo hanno avuto numerose interlocuzioni, ma già in quella prima presentazione l'ufficio aveva idee diverse da quelle dell'Amministrazione, allora non entrarono nel merito, quindi non c'è stata nell'immediato una scelta politica ma c'è stato un esame da parte dell'ufficio che ha portato a delle proprie considerazioni. L'ing. Bono è convinto di quello che scrive, di quello che dice, la politica, nel caso anche della precedente Amministrazione, esaminando gli atti, la pensava diversamente tant'è che ci sono due, tre direttive con le quali si dice di procedere perché si stava sbagliando, che la situazione era come la presentava la ditta, quindi il ppa si può fare, ai sensi della legge 19 del 2000, ma si è andati avanti così. In tutto questo deve dire che quel momento era particolare perché non c'era Consiglio comunale e portare avanti un'iniziativa di quel genere senza Consiglio comunale non sarebbe stato bello per la città perché questa sera non si parla di chi è d'accordo e di chi non è d'accordo, questo è un provvedimento che ha una sua rilevanza non indifferente perché produrrebbe un trasferimento dell'attività commerciale nella parte est della città a scapito ovviamente del centro, per cui non è facile assumere una decisione dal punto di vista politico. Qualcuno dice la loro competenza è quella della urbanistica, vero è, ma nulla vieta che si sarebbero trovati in questo Consiglio comunale a dover approvare necessariamente quell'atto indipendentemente dal fatto che fossero d'accordo perché questo è come i debiti fuori bilancio, i debiti fuori bilancio con sentenza passata in giudicato li devi votare perché altrimenti le responsabilità gravano sul Consigliere comunale e sul Consiglio comunale e altrettanto dicasi di questo provvedimento perché se questo provvedimento è stato presentato dalla ditta nella giusta direzione tecnica e viene in Consiglio con i pareri favorevoli dei tecnici ma c'è poco da fare perché il loro compito si è esaurito nel momento in cui sono stati dati gli indirizzi nel piano regolatore, adesso che c'è l'attuazione del piano regolatore loro non potranno fare nulla, per cui bisogna stare attenti, qua non c'è la volontà di non voler far arrivare in Consiglio, purtroppo deve dire che un privato viene dietro a questo provvedimento da una decina di anni e non è neanche giusto questo. Dopodiché il Consiglio probabilmente avrebbe dovuto approvarlo qualora dal punto di vista tecnico ci fossero stati i pareri i pareri favorevoli, quindi non c'è niente da

nascondere. Lui pensa che alla fine il commissariamento è un atto di difesa da parte della ditta di fronte ad una non attività da parte di qualcuno, sicuramente da parte dell'ufficio e poi si vuole dire che l'Amministrazione c'entra, ma l'Amministrazione ovviamente ha la responsabilità politica ma l'Amministrazione dal punto di vista tecnico nulla può dire al tecnico, l'ex Ass. Bivona lo sa che non si può dire al tecnico di fare una cosa in una determinata maniera, quindi a differenza di altri assessorati dove si può dare la direttiva, nell'Assessorato all'urbanistica e anche ai lavori pubblici le direttive servono a poco, ma quando c'è coincidenza di idee servono al Dirigente per avere le carte a posto perché glielo ha detto anche l'Assessore. Ma in questo caso non c'è stata mai la coincidenza tra l'idea dell'Amministrazione e l'idea del tecnico e si è arrivati a questo punto. In ogni caso pensa che l'unica cosa da fare sia parlare con il Commissario perché parli con la città, con i commercianti, fermo restando che la decisione è quella che prenderà lui e nessuno può criticarlo per qualsiasi decisione prenderà.

**IL CONS. BRUCCULERI** dice che sotto l'aspetto politico il Consiglio comunale viene a conoscenza formalmente di un procedimento così complesso è così importante per la Città solo perché una parte del Consiglio comunale fa includere all'ordine del giorno l'argomento. L'Amministrazione non ha reso partecipe il Consiglio comunale e a prescindere che gli atti possono essere approvati dal Commissario e non possono essere approvate dal Consiglio comunale, i Consiglieri possono manifestare il proprio disappunto. Almeno questo poteva essere fatto e ognuno si deve assumere le proprie responsabilità. L'incidenza di un piano commerciale, di un piano del genere ha una refluenza devastante sulla Città soprattutto per il centro storico che sta già morendo.

**IL PRESIDENTE**, non essendoci altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri, passa alla seconda comunicazione pervenuta e sempre a firma di diversi Consiglieri Comunali di cui dà lettura come segue: "I sottoscritti Consiglieri comunali ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, chiedono di fare comunicazioni su un argomento di notevole rilevanza per la nostra comunità riguardante il caso del Consorzio di Bonifica Agrigento Ovest, dove i dipendenti da mesi non percepiscono lo stipendio e con la loro famiglia affrontano una fase di grave disagio sociale. La necessità del nostro intervento su un tema di grande interesse sociale scaturisce dal fatto che è stato presentato all'ARS un disegno di legge per tutelare il personale e loro prospettive di lavoro. Per quanto sopra i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono di fare comunicazione sulla suddetta questione essenziale articolo 67, comma 9, del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale". Chiede al primo firmatario, il Consigliere Bellanca di illustrare la comunicazione.

**IL CONS. BELLANCA** illustra la comunicazione chiarendo che desidera acquisire anche il parere dell'Amministrazione su questa problematica che riguarda 400 famiglie della Provincia.

**L'ASS. DIMINO** dice a nome dell'Amministrazione che in merito all'argomento sono a conoscenza perché si sono confrontati con le rappresentanze e sindacati agricoli e anzi proprio l'altro giorno quando c'è stato un incontro in cui si è parlato di agricoltura, pesca e turismo, questo è uno dei temi che è venuto fuori, perché naturalmente alcuni agricoltori presenti all'incontro hanno rappresentato questa problematica che ha anche una problematica in vista programmatica perché qualunque imprenditore che deve necessariamente programmare la sua attività imprenditoriale deve avere certezza dell'irrigazione. In merito alla problematica del consorzio è un contenzioso che comunque è andato male che comunque ha bloccato gli stipendi, tant'è che ci sono alcuni dipendenti

che non ricevono compenso da novembre e altri da febbraio, quindi è una situazione al limite. Sanno pure che il Prefetto sia interessato a cercare di mediare sulla domanda, perché una domanda molto al limite è molto a rischio. Ora sono venuti a conoscenza appunto che all'Ars è stata presentata una proposta di legge del valore di 3000 e 4 per cercare di trovare una soluzione e quindi appianare questa situazione. L'obiettivo è quello che l'Ars intervenga per fare in modo che tutti gli agricoltori, tutti gli imprenditori agricoli del territorio possono avere certezze e i dipendenti del Consorzio di bonifica siano pagati per il lavoro che fanno, quindi l'interesse è quello di seguire la situazione e se la situazione non si risolve si potranno attivare insieme a tutto il Consiglio comunale per fare degli incontri con l'Assessore all'agricoltura regionale.

**IL CONS. BELLANCA** dice che il Consorzio di bonifica come altri Consorzi hanno un trasferimento regionale, che purtroppo non prevede la dicitura stipendi, quindi nasce un problema Lui parla per quello di Agrigento e dice che il problema è legato a un'azienda che ha un contenzioso con il Consorzio di bonifica di Agrigento e ogni volta che arriva la somma della Regione siciliana fanno il pignoramento. Se fossero stati stipendi il discorso non era percorribile e c'è stato un incontro che ha promosso l'onorevole Carmelo Pace con l'Assessore all'agricoltura e con i sindacati dove hanno concordato di modificare la dicitura del capitolo della Regione Siciliana per far sì che i prossimi trasferimenti diventino trasferimenti di stipendi. Per sbloccare la vicenda ed ecco anche la motivazione della comunicazione su questa tematica, anzi sono intervenuti anche i colleghi Bono e Cognata nei giorni scorsi per sbloccare questa vicenda attuale dove ci sono 400 famiglie come diceva bene l'Assessore che alcuni aspettano da novembre altri da febbraio e non è cosa di poco conto. L'Onorevole Pace sempre insieme ad altri colleghi ha presentato un emendamento in Commissione la scorsa settimana, che è stato approvato, questo emendamento di 3 milioni di trasferimento di 3 milioni di euro straordinari serve a sbloccare le somme pignorate che riguardo gli stipendi e quindi fare fronte alla parte di pagamento che riguarda l'azienda che ha pignorato. Il loro intento di questa comunicazione è coinvolgere i Parlamentari di riferimento, perché andrà in aula la prossima settimana questo emendamento di 3 milioni di euro, per far sì che questo emendamento diventi un emendamento bipartisan e che eviti di avere intoppi politici e poi ovviamente hanno reflessa su 400 famiglie quindi l'invito è alla parte politica opposta di coinvolgere i propri parlamentari.

**IL CONS. BONO** dice che la tematica in questione che magari è poco conosciuta è una questione invece drammatica per le persone che vi sono coinvolte, per le famiglie che vi sono coinvolte, perché se un lavoratore per 5 6 7 mesi non prende lo stipendio la questione diventa drammatica. Crede che quanto detto dall'Amministrazione è disarmante, perché dice che ne sono venuti a conoscenza nel corso di un convegno e che auspicano che la situazione venga risolta. In realtà è una questione drammatica per le persone che vi sono coinvolte, per le famiglie che vi sono coinvolte, perché se un lavoratore per 5 6 7 mesi non prende lo stipendio la questione diventa drammatica. Crede che le parole dell'Amministrazione sono disarmanti, perché dice ne sono venuti a conoscenza nel corso di un convegno e che auspicano che la situazione venga risolta. È necessario andare nei palazzi dell'Assemblea regionale a battere i pugni con gli Onorevoli del territorio, con il Governo della Regione per dire di trovare una soluzione. Rivolgendosi all'Assessore gli dice che amministrare la Città, caro amico mio Francesco, significa un'altra cosa, significa essere molto dinamici e attivi sulle domande e non essere solo portatori di buone intenzioni. I problemi si affrontano con una certa caparbieta

coinvolgendo i Parlamentari del territorio tutto, chiamando i Consiglieri comunali che hanno magari riferimenti all'Assemblea regionale. Invita a svolgere il loro ruolo. Loro l'hanno fatto e insieme al collega Cognata hanno coinvolto l'Onorevole Savarino per dirgli i fatti e un grande intervento è stato fatto dal collega Bellanca che ha coinvolto il proprio parlamentare. L'Amministrazione comunale di Ribera è andata a Palermo. Lui si è sentito in dovere di scrivere e fare un intervento forte ma venire in aula e sentirsi dire auspichiamo che la situazione trovi una soluzione nelle prossime settimane se no ci attiviamo. Ribadisce che si sente disarmato.

**IL CONS. LEONTE** dice che quando si pongono dei problemi all'interno del Consiglio comunale piuttosto che le polemiche servono le soluzioni ai problemi, perché altrimenti è un fatto scolastico. Propone al Consiglio comunale di predisporre un ordine del giorno contenente un appello a tutta la Deputazione agrigentina, che conosce sicuramente la vicenda, con il quale il Consiglio comunale di Sciacca, invita a essere presenti e ad appoggiare le richieste dei lavoratori. Questo sarebbe un segnale importante che il Consiglio comunale dà a tutti i soggetti che sono eletti della provincia di Agrigento.

**IL CONS. MANDRACCHIA** fa una cronistoria dei Consorzi di bonifica, che dopo 30 anni sono ancora commissariati, perché il Commissario è una soluzione di convenienza alla politica che continua a garantire questo stato di cose e quando i grillini esultarono per avere ridotto il contributo, perché il Consorzio di bonifica vive di trasferimento di risorse del bilancio regionale e di incasso dei ruoli, se hanno esultato per il risultato eccellente, per la riduzione dei contributi e trasferimento della Regione tutto questo si è ripercorso negativamente sui produttori, sugli agricoltori, sugli imprenditori, sui veri imprenditori agricoli. Ebbene non è successo nulla, è aumentato il costo dell'acqua, sono aumentate le quote fisse relative alla superficie che viene irrigata con cartelle esattoriali che camminano da sole, che sistematicamente a ogni campagna di elezioni regionali vengono annullate, sospese e poi magicamente qualche mese dopo risuscitano e quindi non fanno nulla. Pure le pietre sanno che la situazione è veramente disastrosa e non ci si può interessare alla problematica dei lavoratori del Consorzio, perché è una cosa che si riflette sui lavoratori, sugli agricoltori, perché quei lavoratori il servizio lo rendono e in questo contesto di totale disagio il conto lo paga chi, l'operatore che sta dietro la scrivania, l'operatore che va sui campi, perché la gente indica loro come responsabili di questo sfacelo, ma non solo loro, loro lo fanno, rendono un servizio alla collettività. Sanno che in questo momento sono stati sospesi i ruoli. Era stata fatta una graduatoria per ammettere gli agricoltori a un beneficio, a una riduzione visto il disagio, a questa graduatoria doveva accedere solo chi realmente aveva determinati requisiti, alla fine magicamente questa graduatoria assolve tutti, quindi con una ripartizione di 25 milioni di euro, che non serviva a nulla, è servita solo ad attenuare l'ira durante la campagna elettorale delle regionali, non si è parlato più di Consorzio di Bonifica, perché c'era una risorsa di 25 milioni di euro messa a disposizione dimenticandosi i lavoratori, perché poi alla fine il produttore si lamenta, il lavoratore non incassa. Quelle risorse non sono servite a nulla, dovevano essere incassate automaticamente dal consorzio, sgravato dalle cartelle esattoriali. Questa è una vicenda triste e sarà triste ancora di più domani, perché non è possibile che un lavoratore debba percepire lo stipendio ogni 4 mesi, se tutto va bene, ogni 5, ogni 3, non si può fondare la sussistenza della famiglia su questa incertezza. Si deve essere presenti e cercare di dare il nostro contributo e soprattutto vorremmo che questo stato di fatto venga cancellato. Ma l'agricoltura interessa poco, non è un argomento che affascina la politica tranne quando ci sono soprattutto le elezioni, le competizioni elettorali, alle comunali è stato fatto tanto

con questa ultima tornata sull'agricoltura, poi vedranno il risultato, ma le regionali hanno garantito uno status quo, tutti tranquilli, perché c'erano i soldi per annullare, assolutamente no, le cartelle esattoriali degli ultimi anni, ma arrivano ancora cartelle esattoriali del 2011, del 2013, del 2017 e tutto si risolverà con l'adesione alla rottamazione, quindi tutto quello che era stato garantito, promesso non c'è e non c'è nemmeno la garanzia per i lavoratori del Consorzio.

**IL CONS. BONO** accoglie la richiesta del Consigliere Leonte e si è permesso di scrivere due righe che sono molto generiche, di cui dà lettura e che deposita alla Presidenza, da inviare a tutti i parlamentari del territorio della provincia di Agrigento.

**L'ASS. DIMINO** dice che l'Amministrazione accoglie la richiesta del cons. Leonte e la fa propria. Poi è stato detto che questa Amministrazione non si rapporta con gli Uffici regionali o non si rapporta per le problematiche sovracomunali, smentisce tutto, perché loro hanno un rapporto costante con gli Uffici regionali, con il Dipartimento di agricoltura, delle pesca e così via e quindi voleva puntualizzare questa cosa e poi pure voleva fare notare una cosa, cioè che in quest'aula ognuno ha un ruolo e crede che ognuno debba avere rispetto del proprio ruolo, lui non chiama con nessun vezzeggiativo i Consiglieri comunali, non usa nomignoli, crede che in quest'aula ognuno ha un proprio ruolo che va rispettato.

**IL PRESIDENTE** prende atto della richiesta e in aula non ci sarà alcun vezzeggiativo, ma non ha visto sinceramente nelle parole del Consigliere Bono una volontà di venire meno rispetto a questo.

**IL CONS. MODICA** dice che non è la prima volta che capita, nell'ultimo Consiglio comunale il Sindaco è stato chiamato Fabiù, quindi crede che sia un intervento generale.

**IL PRESIDENTE** invita i Consiglieri ad attenersi formalmente ai titoli rivestiti all'interno dell'aula. Dà lettura del testo presentato a sostegno dei lavori del consorzio di bonifica che da mesi non ricevono lo stipendio, da allegare alla presente, invitando tutti i parlamentari del territorio a sostenere le iniziative presso l'Assemblea regionale siciliana volte alla soluzione della questione.

**IL CONS. BELLANCA** dichiara il voto favorevole a questo documento che hanno condiviso e per invitare gli Uffici, la Segreteria generale nella stesura di questa delibera, di questo documento, perché crede che la prossima settimana sarà calendarizzato questo provvedimento e quindi sarebbe opportuno che in settimana arrivasse questa delibera ai parlamentari della provincia di Agrigento.

**IL PRESIDENTE** dice che sarà cura della Presidenza mandare questo documento a tutti i Parlamentari della provincia di Agrigento.

**IL CONS. MANDRACCHIA** dice che non si può che non essere favorevoli, perché i lavoratori del consorzio sono indispensabili in questo territorio.

**IL PRESIDENTE**, non essendoci altre richieste di intervento, mette a votazione palese, per alzata e seduta, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, il superiore documento che viene approvato con 23 voti favorevoli su 23 Consiglieri presenti e votanti.

**IL PRESIDENTE** dà lettura di una comunicazione sulla riunione che si terrà a Palermo con il Presidente della Regione sulla questione Terme di Sciacca.

**IL CONS. BONO** dice che la questione Terme è nata nel marzo del 2015 quando l'allora Dirigente dell'Assessorato all'economia partecipa all'Assemblea dei soci delle Terme di Sciacca Spa e dichiara per volontà della Regione, socio di maggioranza della società, di

bloccare le attività ordinarie, adesso si è a giugno 2023 e hanno presentato questa richiesta di comunicazione insieme con i colleghi dell'opposizione, perché qualche settimana fa un comitato civico di promozione sociale scrive al Presidente della Regione e non scrive al Comune, all'Amministrazione, perché evidentemente ritiene che il Comune non sia più l'interlocutore che può portare avanti iniziative nei confronti della Regione volte alla riapertura delle Terme. Per certi versi si è sentito in difetto perché il Consiglio comunale per iniziativa spesso dei Consiglieri di opposizione ha portato in aula la tematica delle Terme, come lo sta facendo questa sera, perché poi successivamente si apprende sempre attraverso la stampa che il Presidente della Regione ha concesso una riunione, un appuntamento al Comitato, si apprende anche che alla riunione parteciperà anche l'Amministrazione comunale, ma lui non ne ha saputo nulla, se non dai mezzi di comunicazione, siccome spesso si parla di gioco di squadra, cioè che bisogna stare insieme per cercare di spingere le iniziative quando l'Amministrazione lo ha fatto in alcune occasioni come Consiglio comunale e la Presidenza in particolare e si riferisce a quella occasione quando sono andati a Palermo nella misura in cui il Consiglio comunale esprime anche forze politiche che possono spingere verso l'Amministrazione regionale, affinché si trovi una ipotesi di lavoro, che possa portare al recupero del patrimonio termale. E allora hanno ritenuto opportuno insieme al Vicesindaco spingere verso una ipotesi che portava alla ristrutturazione complessiva del complesso termale attraverso un bando della cassa depositi e prestiti dove la Regione doveva partecipare. Oggi invece c'è un momento che è importante, perché crede che sia il primo confronto che c'è con il Presidente della Regione sulla tematica, su una questione così importante, chiamato a partecipare, perché in ogni caso c'è anche la televisione, non è spettacolo e gli dispiace che spesso dai banchi della maggioranza quando c'è la televisione si dice che magari alcuni Consiglieri comunali fanno spettacolo e lui non si sente di fare spettacolo se si parla di terme, di tematiche che attengono alla pianificazione urbanistica o anche di tematiche che attengono al carnevale, perché in ogni caso è uno di quegli argomenti che appassiona la Città e ognuno in Consiglio comunale può esprimere un proprio giudizio parlando alla Città. Nella fattispecie si sta parlando di terme e annuncia che anche la questione sanità sarà argomento di un prossimo Consiglio comunale, sperando naturalmente che, visto che l'ha annunciato, che non ci sia una comunicazione preventiva dell'Amministrazione. Allora vorrebbe capire da parte dell'Amministrazione intanto se ci sono delle novità rispetto a quando si sono lasciati sulla questione Terme con il bando della cassa depositi e prestiti, se ci sono state delle interlocuzioni con la Regione, con il Dipartimento delle partecipate e anche capire questo incontro come è stato organizzato, chi ci sarà e qual è la posizione dell'Amministrazione comunale. Crede che sia un'occasione importante per parlarne. Spera che dalle sue parole non esca solo la questione polemica, ma che invece sia l'occasione per parlare in maniera costruttiva su quello che è successo in questi mesi passati e quello che potrebbe succedere nei mesi futuri, Qual è l'intenzione dell'Amministrazione, se intende coinvolgere il Consiglio comunale con le varie forze politiche che ci sono presenti. Lui è sempre a disposizione, così come la sua parte politica, bisogna che qualcuno però coordini tutto, gli sembra che negli ultimi mesi non ci sia stato nessuno a coordinare forse perché si era impegnati a fare altro.

**IL SINDACO** ha colto benissimo la vena polemica, va prima nel merito della questione che è quella che interessa di più. È noto a tutti che a pochissimi giorni dall'insediamento di questa Amministrazione facendo le corse e assumendo anche un ruolo che non era proprio del Comune di Sciacca, ma sicuramente della Regione Sicilia si è riusciti a fare un

grandissimo lavoro che è quello che ha appena citato il Consigliere Bono ed insieme al Vicesindaco si è fatta una grande operazione che anche se poi non ha portato al risultato sperato ha sicuramente raggiunto un grande obiettivo, che è quello di aver messo ordine su tutta la documentazione sulle Terme e avere quindi un ventaglio di possibilità da poter sfruttare nel prossimo futuro. Un lavoro che chiaramente ha avuto il suo inizio con una Amministrazione regionale che era a fine mandato, ricorda benissimo quando hanno praticamente presentato il progetto con il canale di finanziamento che arrivava attraverso la Cassa depositi e prestiti e il PNRR e ricorda benissimo come l'ex Assessore Armao in quel momento era anche candidato alla Presidenza della Regione e per poter firmare la proposta di progetto e quindi avere la firma da parte dell'Assessore al ramo, firma digitale, si è dovuto fare tantissimo per avere la possibilità di essere tutti nello stesso momento, nello stesso posto. In quell'occasione è storia nota che addirittura il Comune di Sciacca ha presentato la proposta anche per il Comune di Acireale. Questo per dire a volte come le cose che dovrebbero essere competenze esclusive di uffici poi diventano in realtà, se si vuole riuscire nell'intento di fare le cose, diventa competenza un po' di tutti e quindi con l'amore che si ha per questa Città si è fatto questo gran lavoro, che non è nato il giorno in cui si è convocato tutto il Consiglio comunale e si è detto quello che stava per succedere, ma ci sono state tante interlocuzioni, quindi nel momento in cui hanno capito qual era la portata della possibilità che hanno condotto il Comune di Sciacca a fare tutto questo gran lavoro che poi è stato ultimato con la presenza di tutto il Consiglio comunale e pensa sia stata una pagina bellissima a prescindere poi dal risultato finale che non dipendeva da loro, ma sicuramente è stata una pagina bellissima arrivare a Palermo con le massime cariche del Comune di Sciacca, perché c'era anche il Presidente del Consiglio e rappresentanti anche del Consiglio comunale. Quel lavoro non è stato buttato, perché è un lavoro che è costato mesi e che adesso però consente di poter sfruttare altre opportunità, le opportunità che insieme all'Amministrazione regionale nuova, neo incaricata dal mandato elettorale è chiaro che si deve portare avanti. Loro nei mesi in cui si è insediata l'Amministrazione regionale fino ad ora hanno avuto tante interlocuzioni con l'Assessore Falcone, in più occasioni si sono anche visti perché il lavoro che questo Comune ha fatto lo si vuole sfruttare, perché non è finita la partita, la Città non può arrendersi, perché una possibilità è andata male anche perché questo gran lavoro che è stato fatto, e ci tiene a precisare una cosa, non è stato fatto grazie al lavoro di questa Amministrazione, ma è stato fatto anche grazie al lavoro delle precedenti Amministrazioni, che loro hanno trovato materiale, hanno avuto la volontà, la forza di metterlo insieme, ma materiale anche prodotto da altre Amministrazioni, perché come ricordava il cons. Bono la storia delle Terme arriva dal 2015, ma addirittura i problemi ci sono stati anche ancor prima, quindi questo gran lavoro, che è stato fatto adesso si vuole sfruttarlo con la nuova Amministrazione regionale. Sono stati fatti tanti incontri, poi è stato chiesto ufficialmente anche nell'ultimo incontro che hanno avuto con l'Assessore Falcone un incontro con il Presidente Schifani che si doveva tenere nelle settimane scorse, per fargli vedere tutto il lavoro prodotto e capire insieme intanto che idea avesse la Regione e poi avviare dei rapporti di collaborazione con il Comune. Questo incontro si doveva fissare e nel momento in cui stavano per dare la data interviene la nota del comitato sulle Terme con il quale c'è stata un'interlocuzione nei mesi scorsi. Nel momento in cui è arrivata questa istanza alla Regione hanno detto loro di unire le due istanze e portare avanti un'istanza comune dove non si va a decidere le sorti delle Terme, perché è chiaro che come è stato in passato e lì si permette di dire al Consigliere Bono se



lui dovesse raccontare tutte le interlocuzioni giornaliere che ha con i vari enti, potrebbero stare ore al telefono. Pensa che le interlocuzioni tra le varie parti politiche devono arrivare nei momenti giusti, quando c'è effettivamente qualcosa di concreto su cui parlare, nel momento in cui questo avverrà è chiaro che come è stato in passato avverrà qualcosa di storico cioè che tutto il Consiglio comunale, tutte le parti politiche insieme fanno le cose, una cosa che è successa e che succederà nuovamente, perché questo è il modus operandi sui temi importanti della Città. Quindi quello che oggi qua si sente di rappresentare è questo, che loro saranno il giorno 28 alla Regione per incontrare per la prima volta il Presidente Schifani, ascolteranno cosa ha da dire, loro porteranno il loro lavoro, è chiaro che non sta lì a dire che Cassa depositi e prestiti ha altre misure di finanziamento che non sono legate al pnrr, ma ne ha altre che potrebbero essere sfruttate col lavoro che è stato fatto, si vedrà la Regione che intenzione ha rispetto a questo, ma crede che questa potrebbe essere una ottima opportunità come lo era quella di prima e dopodiché relazioneranno a tutti, chiaramente finita questa interlocuzione con la Regione, quello che è successo e dopo di che ci confronteranno insieme tutti come è stato anche l'altra volta precedente su quello che la Città di Sciacca vuole portare avanti per quanto riguarda l'attività termale. Amministrano la Città giornalmente su tutti i temi e su tutte le cose, non sa come erano abituati prima, ma da parte loro tutti i giorni dalle 8:00 di mattina fino alle 10:00 di sera sono impegnati su tutti i temi, hanno coinvolto sui temi importanti della Città, continueranno a coinvolgere tutti sui temi importanti della Città.

**IL CONS. BELLANCA** dice che apprende solo adesso dell'incontro a Palermo col Presidente della Regione e che è stata una richiesta del Sindaco della Città di Sciacca, perché fino adesso da quello che leggevano sui giornali e lì come sempre rimarca una carenza di informazioni al C.C., aveva letto che c'era stata e aveva appreso anche con piacere, una interrogazione parlamentare a firma congiunta del deputato Catanzaro e del deputato Pace e la riteneva valida. Dopodiché nella stessa giornata apprende sempre dalla puntuale informazione giornalistica che un Deputato sempre della provincia di Agrigento, sempre dalla parte Politica del governo della Regione aveva fissato un appuntamento con il Presidente della Regione a seguito di una richiesta di un Comitato presente nella nostra Città. Il Sindaco ora dice che l'ha fatto lui e ne prendono atto, ma continua a non capire del perché non ha voluto coinvolgere il Consiglio comunale visto che il Sindaco in precedenza aveva coinvolto ovviamente il Consiglio comunale in una iniziativa che a dire il vero ci credevano tutti e speravano più che altro che poteva essere la soluzione ottimale, perché vista la difficoltà della gestione delle Terme questa poteva essere una reale soluzione. Così non è stato, non certamente per colpa né dell'Amministrazione né del Consiglio comunale. Speravano che in questa iniziativa e oltretutto essendo la prima e oltretutto essendo una tematica che riguarda la Città, anche in questa occasione visto che era la prima, il primo incontro anche per capire qual è la volontà, che una rappresentanza del Consiglio comunale potesse essere presente. Invita il Sindaco a provvedere a coinvolgere una delegazione del Consiglio Comunale.

**IL CONS. MANDRACCHIA** ha apprezzato l'intervento del Sindaco, la sua energia poi alla fine riesce a rompere sempre i bicchieri nella cristalleria, perché dice che coinvolgerà il Consiglio comunale, ma non deve dire bugie, perché non ha mai reso partecipe il C.C., però se sulle Terme li vuole coinvolgere per lui è un onore e sarà al suo fianco, però il Sindaco non deve fare passare il messaggio che sui temi importanti ha coinvolto il Consiglio comunale.

**IL CONS. CURRERI** senza voler fare la cronistoria di tutte le problematiche delle Terme di Sciacca, si dice che sono vertenze in capo al proprietario che lì è la Regione, che negli anni non ha fatto alcuna azione ancillare di rilancio turistico nei confronti della Città di Sciacca e che quindi soltanto grazie alla loro azione condivisa di tutti i Deputati del territorio che possono promuovere, che si possono sviluppare tali tematiche. Quando ci fu la riunione lui mostrò qualche titubanza. Nel frattempo il turismo termale cambia e sicuramente si deve andare a chiedere un risvolto sanitario delle Terme e bisogna chiedere alla Regione la riforma del settore idrogeologico e minerario sia in termini di concessione, perché nel frattempo è passata dall'Ente minerario all'Ufficio speciale per le liquidazioni e su questo bisogna battere i pugni, affinché ci sia anche su quello una certezza di concessioni in futuro, perché all'imprenditore interessata si lo stabilimento, ma soprattutto il prezioso liquido dalle straordinarie qualità curative e del benessere e di tutto quello che può rappresentare, quindi agire sulla 296 e come diversi decreti Assessoriali che ingabbiano l'imprenditore e ingabbiano la Regione, per un investimento a lungo termine, che è quello che ci vuole. Quindi detto questo tutti insieme bisogna battere i pugni, perché questo è quello che merita la Città, finalmente una classe politica che fa sentire i propri pugni su quella porta, perché la proprietaria è sempre la Regione.

**IL CONS. BIVONA** si chiede se quello che ha detto stasera il Consigliere Curreri sia quello che dice l'Amministrazione sulle Terme, se quello che dice il Consigliere Curreri è quello che condivide tutto il Consiglio comunale rispetto alla problematica delle Terme e se quello che ha detto il Sindaco stasera in aula sulle Terme è quello che è condiviso dal Consiglio comunale. Il Sindaco deve andare a Palermo a portare avanti una delle tematiche più importanti della Città di Sciacca e allora che cosa faceva un Sindaco, o si faceva accompagnare da una rappresentativa del Consiglio comunale, uno di maggioranza e uno di opposizione, oppure passava prima in Consiglio comunale, si faceva un deliberato unanime da parte del Consiglio comunale e si andava a Palermo. Nel momento in cui il Sindaco, il dottore Termine, spera che abbia utilizzato l'espressione corretta, vada a Palermo con un Comitato assolutamente rappresentativo, assolutamente dignitoso, ma senza Consiglio comunale, non lo ritiene un buon segnale da trasmettere alla Regione, cioè il Presidente della Regione penserà se al Sindaco non gliene frega niente del Consiglio comunale e di coinvolgere il Consiglio comunale di Sciacca. Oltretutto qui non ci sono problemi di natura territoriale, si è una battaglia che deve fare il Sindaco insieme ai Sindaci dell'interland, ma le Terme sono della Città di Sciacca e quindi era dignitoso, era giusto, era rispettoso, per tutto il Consiglio comunale cercare di avere una rappresentativa comune, perché se no si fa la democrazia alla rovescia, la democrazia alla rovescia funziona io decido insieme al Presidente della Regione dopodiché metto a disposizione del Consiglio comunale le decisioni che assunte, dovrebbe funzionare perfettamente alla rovescia anche perché diceva bene il Consigliere Curreri, che è un fatto determinante su questi temi muoversi tutti insieme e per muoversi tutti insieme ci vuole condivisione. Il Cons. Mandracchia diceva che se il Sindaco va a Palermo loro sono pronti, se li vuole per accompagnarlo, perché ritiene che sulle Terme non ci sia alcuna distinzione, l'obiettivo comune di tutti è quello di cercare a distanza di 8 anni che si possa arrivare alla riapertura, perché lui l'ha vissuta sulla sua pelle, così come l'ha vissuta più di lui sulla sua pelle l'avvocato di Paola cioè vedersi da un giorno all'altro in maniera traumatica e solo perché si riteneva che le terme di Sciacca avevano una perdita nel bilancio comunale non pensando la distruzione che si stava attivando con quella scelta. Quello fu un momento traumatico Non solo per l'amministrazione ma per tutta la città. Oggi L'obiettivo deve

essere quello di fare in modo che le terme si riaprano e lui è pure pronto se c'è un imprenditore che è disponibile a prendersi le terme a dargli le chiavi delle Terme pur di farle ripartire senza vincoli particolari, senza obblighi particolari, senza limiti particolari perché se non troviamo la soluzione affinché questo volano determinante per la nostra città non riparta, non si è fatto nulla. Quindi ci deve essere un coinvolgimento del Consiglio comunale.

**IL CONS. LEONTE** ha detto sulle Terme che è stato il più grande fallimento della politica locale e sostiene convintamente che ci sono stati errori grossolani e stupidi da parte sia del centrodestra sia del centro-sinistra. Fabrizio Di Paola è stato lasciato solo con le sue forze e chi poteva aiutarlo, perché in quel momento il governatore era di centro-sinistra non lo ha aiutato, altrettanto è stato fatto con la Valenti, che è stata lasciata da sola e chi in quel momento forse di centrodestra aveva un Governatore di centrodestra non l'ha aiutato. Ci si deve convincere che se devono arrivare all'obiettivo devono arrivarci tutti assieme e nessuno deve avere l'interesse di intestarsi che è lui a risolvere il problema delle Terme, non ci deve essere nessuno, perché devono essere tutti uniti, questa unità la devono esternare tra di loro, devono coinvolgere coloro che a Sciacca sono di fuori e vengono a prendere voti, perché è evidente che l'Onorevole Catanzaro sarà attento ai problemi delle Terme, ma non tanto non lo sarà alla stessa maniera quello che viene da Agrigento a prendersi 500 voti e non sarà sicuramente l'Onorevole Pace, perché è vicino a Sciacca, ma altri che vengono a prendersi voti a Sciacca di destra e di sinistra, perché non sono mai coinvolti, perché gli danno i voti e poi li abbandonano come se loro fossero soltanto un serbatoio di voti e basta. È necessario coinvolgerli, far capire loro che se vogliono riprendere voti a Sciacca devono risolvere il problema delle Terme, che non è irrisolvibile, perché si rifiuta di pensare che un bando in otto anni non sia stato possibile fare quando ci sono Direttori, Dirigenti importantissimi in questa Regione e poi un bando non è uscito e ha visto bandi vergognosi, bandi che probabilmente sono stati fatti da qualcuno con la quinta elementare piuttosto che da Dirigenti altolocati. Invita, quindi, ad essere uniti e soltanto così si può questa azione di forza, nessuno si deve intestare la riapertura delle Terme, ma tutti assieme dobbiamo riuscire a farcela, bisogna darsi questo obiettivo e realizzarlo.

**IL CONS. CATANZARO G.** pensa che il tema delle Terme sia molto complesso dove questa Amministrazione comunale, almeno dal suo punto di vista, fin dal primo giorno ha provato in tutti i modi a mettere ordine, a essere presente. Quindi sul tema delle Terme come primo anno di Amministrazione Termine onestamente vede un bilancio di carattere positivo e pensa che il tema delle Terme sia un tema complesso e tecnico, ma anche politico, quindi un tema dove il primo elemento fondamentale è cercare di aiutare l'Amministrazione concretamente con azioni che possono servire. Ricorda che durante l'Amministrazione Valenti fu istituita una intelligentissima cabina di regia che metteva insieme tutti gli Enti che dovevano affrontare tutto il percorso che li ha portati appunto come ha detto il Sindaco ad avere qualcosa in più all'inizio di questa esperienza. Pensa che quell'esempio di modello, quella struttura operativa amministrativa possa rappresentare anche per questa Amministrazione un metodo da replicare, perché pensa che qualsiasi Sindaco che ha preceduto il Sindaco Termine ce l'abbia, quindi vuole proporre di riprendere questo tipo di modello e poi magari il Consiglio comunale coinvolto nelle dovute sedi avrà molte proposte più utili. Un'altra proposta che voleva avanzare nei confronti del Sindaco, della Giunta è quella di oltre ovviamente a coinvolgere il Consiglio comunale che rappresenta la Città, di coinvolgere anche in un tavolo permanente tutti i

Sindaci per lo meno quelli che hanno nelle ultime esperienze amministrative affrontato il tema, coinvolgere in maniera permanente, perché pensa che l'esperienza, le difficoltà, gli errori commessi possano rappresentare un bagaglio importante per l'Amministrazione per le sfide che arriveranno, quindi cercare di aprirsi non chiudersi su questo tema, perché è d'accordo col Consigliere Leonte è un tema così complesso e c'è bisogno dell'aiuto di tutti e più, a livello amministrativo, ci si chiude dentro le difficoltà più ci si scontra su questi temi meno la Città sarà destinata a ottenere dei risultati.

***Esce il Cons. Ruffo - Pres. 22***

**IL CONS. CAMPIONE** ringrazia quanti hanno sottoposto all'attenzione del C.C. la problematica sulle Terme. È d'accordo sul fatto che questa situazione si possa risolvere mettendo in sinergia le due più grandi istituzioni, quindi Sindaco e Presidente In modo tale da trovare una soluzione. È ottimo pure l'intervento del Consigliere Catanzaro perché è necessaria una regia appunto unica che metta in sinergia tutte le forze che hanno a cuore l'interesse della nostra Città, quindi dice al Sindaco che l'appello da tutto il Consiglio comunale è quello di renderli partecipi in tutte le attività poste in essere per quanto riguarda questa problematica e non solo chiaramente questa problematica, ma proprio problematiche importanti come quelle della nostra Città.

**IL CONS. BONO** facendo seguito al suo intervento iniziale dice che era il 6 marzo del 2015 quando si tenne quella assemblea perché per lui, come ha detto il Consigliere Leonte, rappresenta quella una ferita aperta, una sconfitta di tutta la politica della Città e lo dice per certi versi ripercorrendo quei mesi e quegli anni successivi al 6 marzo. Lui ha accompagnato il Sindaco Di Paola in tutte le sue missioni a Palermo ad incontrare l'Assessore all'economia della Regione, il Presidente della Regione Crocetta, il Capo di Gabinetto, il Direttore generale, il Presidente della commissione bilancio dell'Assemblea regionale, l'Onorevole Vinciullo che poi fece una variazione di bilancio per chi se lo ricorda per fare l'allaccio fognario, perché poi si inventarono che mancava l'allaccio fognario. Sono stati due anni terribili perché settimanalmente si parlava di andare a Palermo a parlare con Tizio, Caio per spronare, aprire le porte, portarsi appresso Onorevoli, Parlamentari, assemblee dei Sindaci ed ha ascoltato con molta attenzione le parole del Consigliere Leonte che fa sue, ma che avrebbe voluto sentire dal Sindaco. La polemica era fare un assist al Sindaco che ha colto invece il Cons. Leonte e allora l'appello al Sindaco viene non perché loro devono venire a Palermo non è questo il tempo, l'appello viene dalla sua parte politica non dalla loro parte politica non è il tema giorno 28 andare a Palermo in rappresentanza con il Consiglio comunale, con il Presidente, con qualche altro Consigliere, il tema è da questo momento in poi andare insieme e lui si aspetta che il Sindaco gli dica di chiamare il suo Onorevole di riferimento per dire se sapeva nulla di questa riunione che c'è a Palermo, ma nessuno gli ha detto niente e gli risulta che anche altri Parlamentari della Provincia non sanno nulla e come dice il Consigliere Leonte, questi parlamentari sono venuti nel territorio a prendere voti, come è giusto che sia, perché i Parlamentari non possono essere di Sciacca o del territorio, però poi li chiami e debbono venire ma non è che glielo può portare lui l'Onorevole di riferimento o qualche altro Onorevole a Palermo, ma lo deve chiamare l'Amministrazione, il Sindaco. Occorre chiamare gli Onorevoli di riferimento all'ordine, portateli dentro l'aula consiliare a una riunione, chiamare anche i Sindaci del territorio. Sicuramente il Presidente Schifani se riceve 10 Sindaci e 10 Parlamentari, forse questa battaglia di giorno 28 forse la possono giocare al meglio. C'è una guerra da giocarsi perché se in otto anni non hanno cavato un ragno dal buco. Ci sarà un motivo che non attiene né

a Fabrizio Di Paola né alla Valenti né a Crocetta nè a Musumeci neanche a Schifani. Il suo non è un ulteriore tono polemico, ma una presa d'atto di quella che è una situazione che si ritrovano, si gioca una partita contro come se giocassero contro i mulini a vento, c'è dall'altro lato chi è affaccendato in altre questioni a Palermo, si giocano altre partite, li devono ricondurre sul terreno a giocare anche la partita di Sciacca delle Terme. Bisogna provare a mangiare il cervello al Governo regionale che non dà conto ai territori molto spesso, perché le partite sono tante. Oggi le Terme sarebbero aperte se gli avessero dato ragione con i minibandi, provvisoriamente con una gestione provvisoria, ma sarebbero aperte. Allora che si vada alla Regione con un minimo di proposta, di idea, si è stato messo a posto il carteggio potrà esserci un'altra misura della Cassa depositi e prestiti, però forse poteva essere gestita diversamente.

**IL PRESIDENTE** dice che un dato di fatto sulle Terme è che le Terme sono chiuse dal 2015, ci sono delle responsabilità, ma in questo momento non serve accertare le responsabilità di qualcuno, perché anche se si accertassero le Terme rimarrebbero comunque chiuse e crede che l'obiettivo del Consiglio comunale, dell'Amministrazione, comunque della Città debba essere quello di aprirle, poi magari una volta aperte si vanno a cercare le responsabilità, ma intanto si deve provare ad aprirle. Il problema è che per aprire le Terme, lo rappresentava prima il Consigliere Bono, ci sono notevoli difficoltà, è una guerra diceva lui e quindi la guerra si vince solo se la si combatte con tutte le forze a disposizione utilizzando al meglio le risorse che si hanno, pensare di fare fuga in avanti nel tentativo di non so che alla fine poi rischia di compromettere il risultato finale, quindi quello che è stato lo stimolo del Cons. Leonte è dire che l'obiettivo è quello e l'avversario non è qua dentro, l'avversario è fuori, ammesso che esista, è necessario affrontarlo col massimo delle forze, con tutti i Parlamentari di riferimento, con tutti quanti, Consiglio, Amministrazione, per fare in modo che si possa realizzare la riapertura, ma per fare questo ci vuole anche un progetto, un'idea, perché è probabile che andare alla Regione a mani nude, a carte scoperte non si conclude niente, allora bisogna coinvolgere tutti, ma soprattutto stabilire cosa chiedere, se la riapertura complessiva. Oggi non è possibile valutare ipotesi alternative che permettono di rimettere in moto questa macchina, quindi fa suo l'appello del Consigliere Leonte che poi è condiviso da tutti e si è lì per ragionare e lavorare insieme e fare in modo che le iniziative possono essere portate insieme da tutti quanti, obiettivo comune la riapertura. Chiuso questo punto passa al 2° punto all'ordine del giorno.



Prot. 30871 20/6/2023

## Al Presidente del Consiglio Comunale

**Oggetto:** richiesta di comunicazioni per la seduta del Consiglio Comunale del 20/06/2022 – art. 67 comma 3 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, chiedono di fare comunicazioni su un argomento di fondamentale importanza per le nostre comunità di cui si è avuto conoscenza successivamente alla convocazione del consiglio comunale ove non è inserito all'ordine del giorno. L'argomento in questione riguarda la riunione che si terrà a Palermo con il Presidente della regione sulla questione terme, la riunione sembrerebbe richiesta da una associazione pro terme e a quanto pare ci sarà anche la presenza della amministrazione comunale

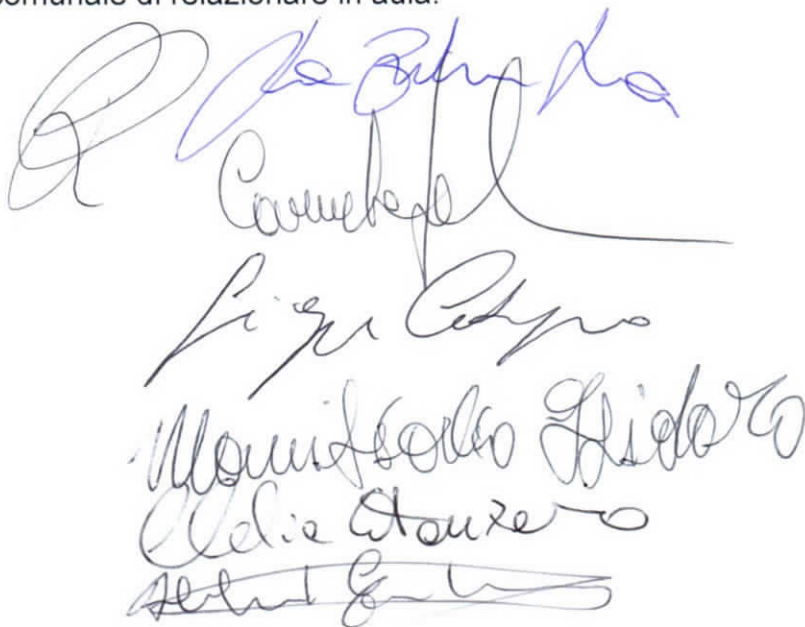
Per quanto sopra:

ritenuto opportuno che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza degli sviluppi successivi alle ultime notizie che hanno riguardato il bando cassa depositi e prestiti, e ritenuto anche non usuale che le iniziative vengano prese da associazioni e non dalla amministrazione evidentemente silente

### Chiedono

di fare comunicazioni relativamente alla suddetta questione ai sensi dell'art. 67 comma 9 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, chiedendo al contempo alla amministrazione comunale di relazionare in aula.

I consiglieri comunali



Prof. Gen. 30868  
del 20/06/2023

Al Presidente del Consiglio Comunale

Avv. Ignazio Messina

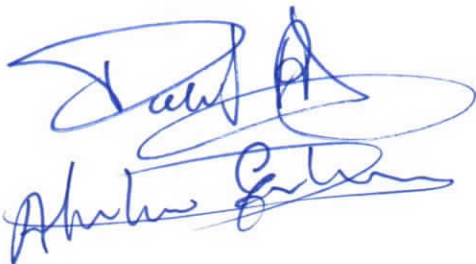
SEDE

Oggetto: richiesta di comunicazioni per la seduta del 20 giugno 2023 ai sensi del regolamento del consiglio comunale

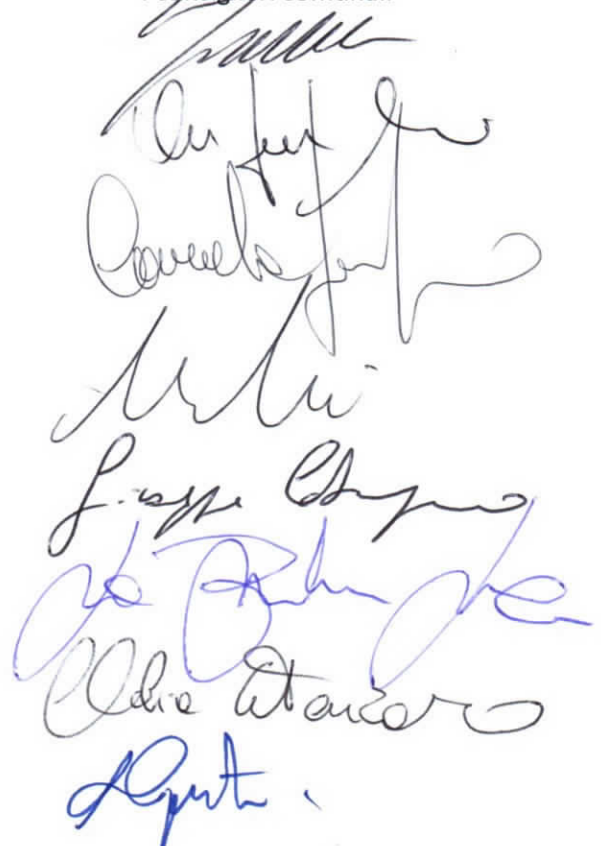
I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 67 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, chiedono di fare comunicazioni su un argomento di notevole rilevanza per la nostra comunità e riguardante il caso del Consorzio di Bonifica Agrigento Ovest, dove i dipendenti da mesi non percepiscono lo stipendio e con le loro famiglie affrontano una fase di grave disagio sociale.

La necessità del nostro intervento su un tema di grande interesse sociale, scaturisce dal fatto che <sup>e' stato</sup> ~~presentato~~ all'Ars ~~ha presentato~~ un disegno di legge per tutelare il personale e le loro prospettive di lavoro.

Per quanto sopra, i sottoscritti Consiglieri Comunali chiedono di fare comunicazioni sulla suddetta questione, ai sensi dell'articolo 67 comma 9 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale.



I consiglieri comunali



Prot. Gen. 30869  
del 20/06/2023

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

**Oggetto:** richiesta di comunicazioni per la seduta del Consiglio Comunale del 20/06/2022 – art. 67 comma 3 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, chiedono di fare comunicazioni su un argomento di notevole rilevanza per la nostra comunità di cui si è avuto conoscenza solo successivamente alla convocazione del consiglio comunale ove non è inserito all'ordine del giorno.

L'argomento in questione riguarda l'avvenuto commissariamento del Consiglio Comunale in ordine alla richiesta di Piano Particolareggiato di Attuazione, PPA, ai sensi degli artt. 30 e 31 della LR 19/2020 e s.m.i., proposta dalla società 2F. NDL s.s..

La rilevanza dell'argomento scaturisce dal fatto che sui temi di programmazione urbanistica vi è competenza esclusiva da parte del Consiglio Comunale che a oggi non è mai stato chiamato a trattare la materia, che mai è stato interessato anche in termini di informazione e che alcuna condotta omissiva sino ad oggi ha tenuto tanto da vedersi commissariare da parte del TAR Sicilia.

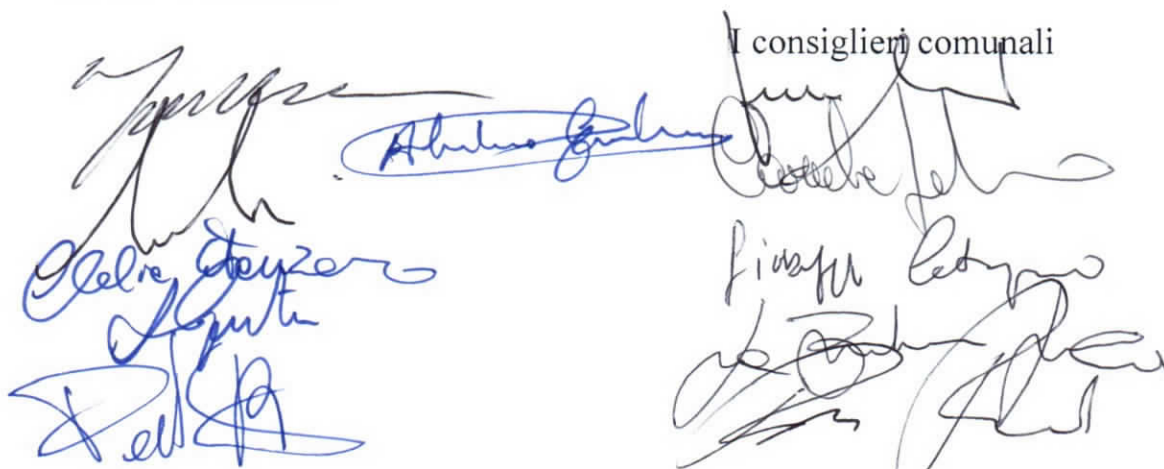
Per quanto sopra:

ritenuto opportuno che il Consiglio Comunale venga messo a conoscenza degli sviluppi successivi alle ultime notizie che hanno riguardato il PPA di cui sopra e ritenuto anche non usuale che dette notizie vengano apprese dal Consiglio Comunale da notizie stampa

**Chiedono**

di fare comunicazioni relativamente alla suddetta questione ai sensi dell'art. 67 comma 9 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, chiedendo al contempo alla amministrazione comunale di relazionare in aula.

I consiglieri comunali



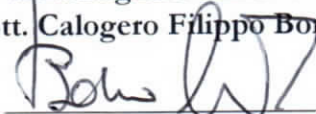
The block contains several handwritten signatures in blue ink. One signature is clearly legible as 'Alberto Galano'. The text 'I consiglieri comunali' is written above the signatures.



IL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO  
DI RICHIESTE DI COMUNICAZIONI IN AULA  
ESPRONTE SOLIDARIETÀ AI DIPENDENTI  
DEL CONSORZIO DI BONIFICA <sup>AG3</sup> CHE DA PESI NON  
RICEVONO LO STIPENDIO E AL FETTOPO  
STESSO INVITA TUTTI I PARLAMENTARI  
DEL TERRITORIO A SOSTENERE PER LE  
INIZIATIVE <sup>PRESSO L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA</sup> ~~PARLAMENTARI~~ VOLTE ALLA  
SOLUZIONE DELLA QUESTIONE.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

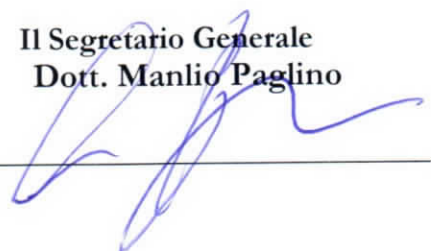
Il Consigliere anziano  
Dott. Calogero Filippo Bono



Il Presidente  
Avv. Ignazio Messina



Il Segretario Generale  
Dott. Manlio Paglino



**Certificato di pubblicazione**

Affissa all'Albo pretorio on line il 26-06-2023

Il Responsabile dell'Albo pretorio \_\_\_\_\_

Defissa dall'Albo pretorio on line il \_\_\_\_\_

Il Responsabile dell'Albo pretorio \_\_\_\_\_

Si certifica, su conforme dichiarazione del Responsabile, che la presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo pretorio on line prot. n° \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non è pervenuto reclamo e/o opposizione alcuna.

li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

\_\_\_\_\_

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 44/91

[ ] La presente deliberazione è divenuta esecutiva lo stesso giorno dell'adozione in quanto dichiarata immediatamente esecutiva

li \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

\_\_\_\_\_